



La Baia di Napoli

STRATEGIE INTEGRATE PER LA CONSERVAZIONE
E LA FRUIZIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE

a cura di

Aldo Aveta, Bianca Gioia Marino, Raffaele Amore

VOLUME SECONDO

Interpretazione/Comunicazione
e strategie di fruizione del paesaggio culturale

artstudiopaparo

La Baia di Napoli

STRATEGIE INTEGRATE PER LA CONSERVAZIONE
E LA FRUIZIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE

a cura di

Aldo Aveta, Bianca Gioia Marino, Raffaele Amore

La Baia di Napoli

STRATEGIE INTEGRATE PER LA CONSERVAZIONE
E LA FRUIZIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE

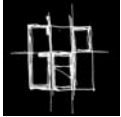
a cura di

Aldo Aveta, Bianca Gioia Marino, Raffaele Amore

VOLUME SECONDO

Interpretazione/Comunicazione
e strategie di fruizione del paesaggio culturale

*Interpretation / Communication
and fruition strategies of the cultural landscape*



GRANDI OPERE
collana diretta da
Antonella di Luggo
Volume 4

Comitato Scientifico

Jean Francois Cabestan
Massimiliano Campi
Alessandro Castagnaro
Stefano De Caro
Pierluigi Leone De Castris
Riccardo Florio
Christiane Groeben
Fulvio Irace
Mario Losasso
Virginie Picon Lefebvre
Franco Purini
Paola Scala
Marcello Sestito

La Baia di Napoli

Strategie integrate per la
conservazione e la fruizione
del paesaggio culturale

a cura di

Aldo Aveta
Bianca Gioia Marino
Raffaele Amore

Segreteria redazionale

Claudia Aveta *coordinamento*
Sabrina Coppola
Giuseppe Feola
Maria Chiara Rapalo

Coordinamento editoriale

Massimo Visone

Progetto grafico
artstudiopaparo

© Ottobre 2017
artstudiopaparo s.r.l. - Napoli
info@artstudiopaparo.com

Secondo di 2 volumi indivisibili
Euro 150,00 (per i due volumi)

ISSN 2421 034X
ISBN 978 88 99130 688



La pubblicazione è stata promossa dalla Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio e realizzata con il contributo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

DiARC
Dipartimento di Architettura

Patrocinio del Dipartimento di Architettura - DiARC dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

I saggi contenuti nei due volumi sono stati valutati in modalità *double blind peer review*.

In copertina
Alessandro Busci, *Castel dell'Ovo*, 2014

Sommario

- 9 *Introduzione*
Aldo Aveta

Prima sezione

Lecture del territorio e degli insediamenti: interpretazioni e questioni di valorizzazione

- 13 *Una città porosa: gli appunti di Walter Benjamin su Napoli*
Leonardo Distaso
- 17 *La scoperta della baia di Napoli attraverso i Campi Phlegraei di sir William Hamilton*
Marella Santangelo
- 22 *La misura del Paesaggio. Strumenti e metodologie di misurazione nel territorio del Regno delle due Sicilie. Una proposta di restauro di una torre di trilaterazione borbonica*
Vincenzo Orgitano
- 26 *Immagini inedite della costa mediterranea del XVI secolo*
Alessandra Veropalumbo
- 30 *Conservazione e valorizzazione del Paesaggio culturale nel contesto internazionale. I Paesaggi costieri*
Rosa Anna Genovese
- 35 *Dalla tutela del paesaggio alla salvaguardia dell'ambiente: via italiana e quadro europeo (1900-1939)*
Alberto Grimoldi
- 41 *Caratteri identitari della linea di costa per uno sviluppo sostenibile e resiliente delle filiere economiche locali*
Maria Cristina Vigo Majello, Gabriella Esposito De Vita, Marina Rigillo
- 46 *Valorizzazione e tutela del Golfo di Napoli attraverso un percorso culturale e turistico in battello*
Elio Abatino, Maria Teresa Lipartiti
- 50 *La baia di Napoli tra immagine del sublime e sviluppo urbanistico*
Paolo Mascilli Migliorini
- 54 *Le vicende dei piani paesistici della Regione Campania tra lotta politica ed equivoci culturali*
Giulio Pane
- 62 *Paesaggio archeologico costiero della baia di Napoli tra percezione e conservazione*
Marida Salvatori
- 68 *'Laboratorio Campania'. Origini e caratteri fondamentali degli anfiteatri campani*
Giovanni Menna
- 74 *Beni culturali come beni comuni per la valorizzazione e la rigenerazione delle città di mare*
Massimo Clemente, Eleonora Giovane di Girasole
- 79 *Conoscere le problematiche urbane per comparazione. Le rivelazioni del disegno nelle aree di discontinuità: la Marina di Napoli*
Riccardo Florio, Teresa Della Corte
- 84 *«Bellissime abitazioni, e comodi palazzi, che hanno vedute deliziosissime, e della Città e del mare»*
Leonardo Di Mauro
- 89 *Alcuni esempi di residenza urbana nel borgo dei Vergini su preesistenze e antiche infrastrutture di servizio alla baia di Neapolis*
Massimo Ripa
- 95 *Le terme e la conca di Agnano: lettura e interpretazione del paesaggio culturale*
Gian Paolo Vitelli
- 104 *Il vincolo paesaggistico per il Centro storico-UNESCO di Napoli*
Guido Donatone
- 107 *Dall'edilizia al design. La riggiola tra memoria e saper fare del cantiere tradizionale napoletano. Per pratiche di conservazione sostenibili*
Saverio Carillo
- 113 *Il paesaggio della costiera sorrentina: luoghi 'mirabili' e trasformazioni del territorio nello sguardo dei viaggiatori ottocenteschi*
Andrea Maglio
- 118 *Interventi borbonici a Ischia tra architettura e paesaggio. Dalla seconda metà del XVIII secolo al XIX secolo*
Alessandro Castagnaro
- 124 *La fotografia di Roberto Pane a Ischia*
Florian Castiglione
- 128 *Il paesaggio storico culturale di Ischia. Spunti di riflessione*
Claudia Aveta
- 135 *Tra l'artificio e il mirabile: le antichità flegree in età moderna*
Salvatore Di Liello
- 140 *Lo sviluppo del termalismo e della balneazione marina nei Campi Flegrei e a Ischia tra Otto e Novecento e la nascita di nuove 'città di loisir'*
Maria Sirago
- 145 *Il progetto di valorizzazione delle 'Terme di Nettuno' a Pozzuoli come modello di gestione partecipata tra pubblico e privato: uno strumento di ricchezza territoriale*
Chiara Ficarra, Daniele Militello

- 150 *Baia nelle immagini del British Museum. Aspetti della tutela del paesaggio nel XX secolo*
Sara Isgro
- 155 *Le torri di Forio tra rappresentazione e valorizzazione*
Francesca Capano
- 161 *Interpretazioni del Mediterraneo in progetti urbani della modernità (Sert, il GATEPAC e Le Corbusier sulla costa barcellonese)*
Antonio Pizza
- 166 *Il paesaggio dell'entroterra. La valle Amiternina fra persistenze ed eventi: una proposta di lettura critica*
Donatella Fiorani, Francesca Geminiani
- 171 *Un singolare paesaggio marino come palinsesto storico tra il delta del Tevere e il mar Tirreno: dall'antico Portus Augusti et Traiani all'Oasi di Porto*
Annarosa Cerutti Fusco, Emanuela Chiavoni, Daniela Esposito, Claudio Impiglia

Seconda sezione

Elementi del paesaggio culturale. Approcci interpretativi e metodiche di intervento

- 179 *Petrarca e la Baia di Napoli*
Carlo Tosco
- 183 *La Baia di Napoli nel contesto del golfo*
Luigi Picone
- 188 *L'utilità culturale delle rovine nel paesaggio. Alcune riflessioni sugli edifici ludici e teatrali romani in area partenopea*
Emanuele Romeo
- 194 *La baia di Napoli: costruzione dell'identità e comunicazione nel discorso mediatico francese*
Antonella Guarino
- 198 *Rilevare le tracce che riportano all'identità del luogo. La riscrittura della baia di Napoli*
Maria Teresa Como
- 203 *La costa flegrea tra eccellenze paesaggistico-culturali e paesaggi rifiutati*
Maria Gabriella Errico
- 206 *Conservare i paesaggi della serialità*
Francesca Albani
- 211 *Interpretare e comunicare il Golfo di Napoli in ambito turistico*
Annunziata Berrino
- 215 *La vigna di San Martino, un paesaggio culturale tra passato e futuro, presidio di agricoltura urbana nella storia di Napoli*
Isotta Cortesi
- 220 *Trasformazioni materiali, mutazioni di immagine: Castel Nuovo nel paesaggio culturale della baia di Napoli*
Sabrina Coppola
- 224 *Il paesaggio di monte Echia tra utopie, alterazioni e tutela, da Lamont Young al secondo Novecento. Verso il futuro di un'area simbolica della baia di Napoli*
Giovanna Russo Krauss
- 229 *Approcci innovativi di studio e sperimentazione nel centro storico di Napoli: il caso di piazza Municipio*
Antonio Bertini, Immacolata Caruso, Valentina Noviello, Tiziana Vitolo
- 234 *Identità e conservazione della costa vesuviana: valori, criticità attuali e nuove ipotesi di intervento*
Giuseppina Pugliano
- 240 *Ercolano tra archeologia e paesaggio: implicazioni visive, istanze di conservazione e valorizzazione del sito archeologico*
Iole Nocerino
- 245 *La piramide delle sirene: polisemia paesaggistica della finis terrae sorrentina, tra monte San Costanzo e Punta della Campanella*
Giovanni Gugg
- 251 *Il promontorio di Punta Campanella nella penisola sorrentina: un palinsesto paesaggistico e architettonico da tutelare*
Lia Romano
- 256 *La baia in difesa. Torri costiere in penisola sorrentino-amalfitana, da frammenti a monumento*
Valentina Russo
- 263 *Tra natura e artificio. Il Vallone dei Mulini di Sorrento nel paesaggio culturale della penisola sorrentina*
Stefania Pollone
- 268 *Il paesaggio culturale della valle dei mulini di Gragnano. Temi di storia e restauro*
Clara Verazzo, Gaetano Ruocco
- 273 *Armonia degli elementi nei giardini ischitani. Il parco termale di villa Maria a Forio*
Maria Adriana Giusti
- 280 *Opere dell'uomo e opere della natura: interpretazione e interazione nel processo di valorizzazione e fruizione del paesaggio culturale ischitano*
Bianca Gioia Marino
- 287 *Memorie dalla Terra. Tracce, resti, architetture nei Campi Flegrei*
Chiara Ocellì
- 293 *Per uno sviluppo sostenibile di Pozzuoli: il recupero delle relazioni perdute tra la città, il mare e la linea di costa*
Ciro Buono
- 299 *Raniero Mengarelli e l'invenzione moderna del paesaggio antico della Banditaccia. Una storia inedita per una tutela integrata dei paesaggi culturali di Cerveteri*
Elisabetta Pallottino, Paola Porretta
- 307 *Il paesaggio culturale della 'Via della Lana' in Val Gandino. Strumenti di analisi e interpretazione per la sua valorizzazione*
Paola Condoleo, Andrea Rolando, Daniela Oreni, Alessandro Scandiffio
- 313 *Stratigrafia e paesaggio: riflessioni per una tutela dinamica del patrimonio costiero di Cagliari*
Donatella Rita Fiorino, Monica Vargiu

Terza sezione

Paesaggio culturale/Esperienze e strategie di fruizione

- 321 *Risorse territoriali, fisiche e immateriali, e strategie di valorizzazione per la Baia di Napoli*
Aldo Aveta
- 327 *La Baia di Napoli: una valutazione multicriterio della vulnerabilità e della resilienza*
Luigi Fusco Girard, Maria Cerreta, Pasquale De Toro
- 332 *Natura, cultura e degrado. I risvolti istituzionali della riqualificazione*
Loreto Colombo
- 338 *La Baia di Napoli nel quadro del piano strategico della Città metropolitana*
Attilio Belli
- 341 *Strategie progettuali per le aree archeologiche nella baia di Napoli*
Pasquale Miano
- 347 *Towards a Diversified Historic Urban Landscape: Diversity-based and Innovation-driven Spatial Regeneration of Public Spaces*
Yapeng Ou, Marina Fumo
- 352 *Il Virtuale per il Patrimonio Culturale: prospettive e direzioni future*
Luigi Gallo, Giuseppe De Pietro
- 355 *Il valore di una città fortificata sito Unesco. Conservazione, gestione e valorizzazione attraverso il XX secolo*
Davide Del Curto
- 359 *La città-porto come sistema duale: prospettive multiscalari di integrazione. Il caso di Napoli*
Michelangelo Russo
- 366 *Il sito Unesco 'Centro storico di Napoli'. The Historic Urban Landscape Approach*
Cettina Lenza
- 371 *Il sito UNESCO 'Centro storico di Napoli'. Il Piano di gestione*
Pasquale Belfiore
- 375 *Napoli città porosa. Strategie per un processo di valorizzazione del paesaggio urbano e naturale della città*
Alessandra Como, Vittorio Santangelo, Luisa Smeragliuolo Perrotta, Carlo Vece
- 379 *Un'icona di Napoli: Castel Nuovo. La fruizione tra presente e futuro*
Pierluigi Aveta, Piera Della Morte
- 385 *La pubblica illuminazione come strumento per la valorizzazione e la fruizione del paesaggio culturale: un'utopia?*
Laura Bellia
- 389 *Masserie e paesaggi rurali storici: metodi e indirizzi per la conoscenza, la protezione e la valorizzazione sostenibile del patrimonio vesuviano*
Marina D'Aprile
- 394 *Il Real sito di Portici, tra tutela e valorizzazione*
Raffaele Amore
- 403 *Pompei nella baia di Napoli. Restauro e valorizzazione dell'area archeologica, tra istanze di conservazione e di miglioramento della fruizione*
Renata Picone
- 408 *Via Krupp: dal risanamento alla fruizione. Interventi e strategie*
Roberto Castelluccio, Veronica Vitiello, Maria Laura Salvia
- 412 *Architettura nel paesaggio. Studi e proposte per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio architettonico di Anacapri*
Clara Verazzo, Elsa Ferraro
- 416 *'Torri in festa Torri in luce': sensibilizzazione locale e promozione turistico culturale*
Aldo Imer
- 420 *Porto d'Ischia: porto non porto. Da cratere vulcanico a lago, ad approdo, a nodo di traffico*
Antonello Monaco
- 424 *Il paesaggio culturale costiero dei Campi Flegrei: idee e progetti*
Francesco Domenico Moccia, Barbara Scalera
- 430 *Il rione Terra di Pozzuoli: archeologia e spazi pubblici nella città alta*
Ferruccio Izzo, Vanna Cestarello
- 435 *Rione Terra-Pozzuoli, Paesaggio Culturale e Bene Comune. Analisi, strategie di utilizzo e processi di Empatia Territoriale*
Giacomo Bandiera
- 440 *I Campi Flegrei e le nuove possibili strategie di sviluppo*
Gianluigi de Martino
- 445 *La Liguria di levante. Territorio e paesaggio storico-culturale tra conservazione e valorizzazione. Conflitti e potenzialità*
Stefano Francesco Musso
- 450 *Strategie di valorizzazione per la fortezza di Peschiera del Garda nella candidatura Unesco 'Le opere di difesa veneziane tra il XV e il XVII secolo'*
Marco Pretelli, Leila Signorelli
- 455 *Recuperare il rapporto uomo, insediamenti e territorio. Mobilità sostenibile, immaginari territoriali e valorizzazione del paesaggio costiero*
Piano Andrea, Piano Simona
- 459 *Proteggere un patrimonio 'vivente'. Strategie di sopravvivenza per i paesaggi rurali tradizionali*
Giorgia de Pasquale
- 464 *Un approccio multidisciplinare per la conoscenza dei beni architettonici: il caso della Certosa di Trisulti*
Massimiliano Savorra, Adriana Marra, Giovanni Fabbrocino
- 468 *Recupero e valorizzazione delle ferrovie dismesse: il caso della linea Adriatico Appenninica*
Enrica Petrucci
- 473 *La diffusione della valorizzazione per una fruizione partecipata del paesaggio culturale. Torino, Barriera: la sfida (vinta) dell'arte contemporanea come strumento di rigenerazione*
Stefania Dassi, Francesca Lupo
- 478 *Strategies for the conservation and enhancement of the cultural landscape. The medieval fortified heritage in North-Eastern Sardinia*
Elisa Pilia, Maria Serena Pirisino
- Appendice.
I territori della Baia di Napoli
Aldo Aveta
- 535 Autori

Alcuni esempi di residenza urbana nel borgo dei Vergini su preesistenze e antiche infrastrutture di servizio alla baia di *Neapolis*

*Some examples of urban dwellings in the Vergini quarter
built on ancient and pre-existing infrastructure in the bay of Neapolis*

Massimo Rippa

L'agglomerato urbano ubicato nell'area a nord della Porta San Gennaro si è sviluppato anche su tombe ellenistiche, necropoli taroantiche, chiese medievali e, per brevi tratti, su acquedotti romani. Recentemente, infatti, sono stati individuati i resti di un'antica infrastruttura idrica, al di sotto di palazzo Traetto e soprattutto di palazzo Peschici, poi Maresca e oggi di proprietà dell'Arciconfraternita dei Pellegrini¹ [fig. 1]. Questo contributo tenterà di porre alcune osservazioni, partendo da una breve lettura sulla storia dei fabbricati soprastanti.

A partire dalla cartografia storica, si osserva che nella veduta Lafrery (1566) palazzo Traetto occupa l'estremità della doppia 'Y' dell'attuale via Vergini; mentre nella veduta Baratta (1629), a pochi metri, esattamente a est dell'attuale via Arena della Sanità, appare anche quello che sarà il palazzo Peschici, poi Maresca².

Nella Mappa del duca di Noja (1775), palazzo Traetto è ben definito nello schema trapezoidale; mentre palazzo Peschici risulta delimitato a est da un vastissimo spazio verde. Disposizioni, queste, che rimarranno sostanzialmente immutate, nella Pianta Schiavoni (1872-1880), a eccezione del suddetto giardino³, al posto del quale, si riconosce il *Mercato di Commestibili*⁴, sostituito tra il 1926 e il 1927 dall'attuale scuola elementare *Andrea Angiulli*.

Per quanto riguarda le fonti storiche, per palazzo Traetto si hanno ampie notizie a partire dal XVI secolo; mentre per palazzo Peschici, i documenti al momento consultati partono dal XIX secolo, ma sono ancora da analizzare diversi aspetti strutturali e decorativi secenteschi, come gli archetti pensili di coronamento, il portale in piperno e lo stemma a rilievo – con il lambello centrale a tre pendenti – presente al centro della piccola balaustra, visibile da vico Traetto.

Partendo da palazzo Traetto [fig. 2], sappiamo che nella seconda metà del XV secolo, Honorato III Caetani, per rilanciare il prestigio della famiglia, fu costretto a sposare Lucrezia, una figlia naturale di Ferrante I d'Aragona⁵. Dall'eredità matrimoniale fu escluso un figlio che il nobile ebbe dalla precedente relazione: Ludovico, principe di Altamura e duca di Traetto⁶. Questi riuscì comunque a provvedere al proprio blasone anche con l'edificazione nel XVI secolo di una dimora, da realizzare all'esterno della città⁷, nel borgo dei Vergini⁸. L'area scelta, tuttavia, gli consentì di erigere una residenza con un vasto e bel giardino interno. Infatti, nel 1588, Giovanni Battista del Tufo scrive che «il palazzo et il giardin sia più che umano; chè chi l'ha fatto è mio napoletano, et Egli è Don Luigi Gaetano [Ludovico Caetani]»⁹. Il nobile lasciò come unica erede la figlia Camilla che,

pur sposando il ricco duca Filippo di Sermoneta¹⁰, non riuscì a risolvere vecchi problemi finanziari relativi anche al sostegno della dimora¹¹; pertanto, il 22 gennaio del 1620 fu costretta a venderla al barone Marcello Mormile. Il passaggio è riportato in un importante manoscritto del 1715, di fra Angelico Majorino, dal titolo *Platea con le Piante de Stabili del Convento di San. Maria della Sanità dell'Ordine de Predicatori*¹²: interessante esempio di catalogazione, finalizzato alla rendita anche di beni immobili¹³, che il clero ostentava per contrapporsi alla nobiltà¹⁴.

Mormile lasciò il *Palazzo sito nel Borgo de Vergini nella villa Cameraria, detto di Traietto*¹⁵, al figlio naturale Francesco – avuto da



1. Arcate e pilastri dell'acquedotto romano del Serino.



2. Palazzo Traetto.

una relazione con Diana della Cava – che fu ucciso nella notte del 25 agosto del 1654, proprio nello splendido giardino del palazzo¹⁶. Un testamento steso dallo stesso Francesco già il 9 gennaio del 1633 stabilì però che, alla sua morte, il bene passasse ai Domenicani di Santa Maria della Sanità¹⁷.

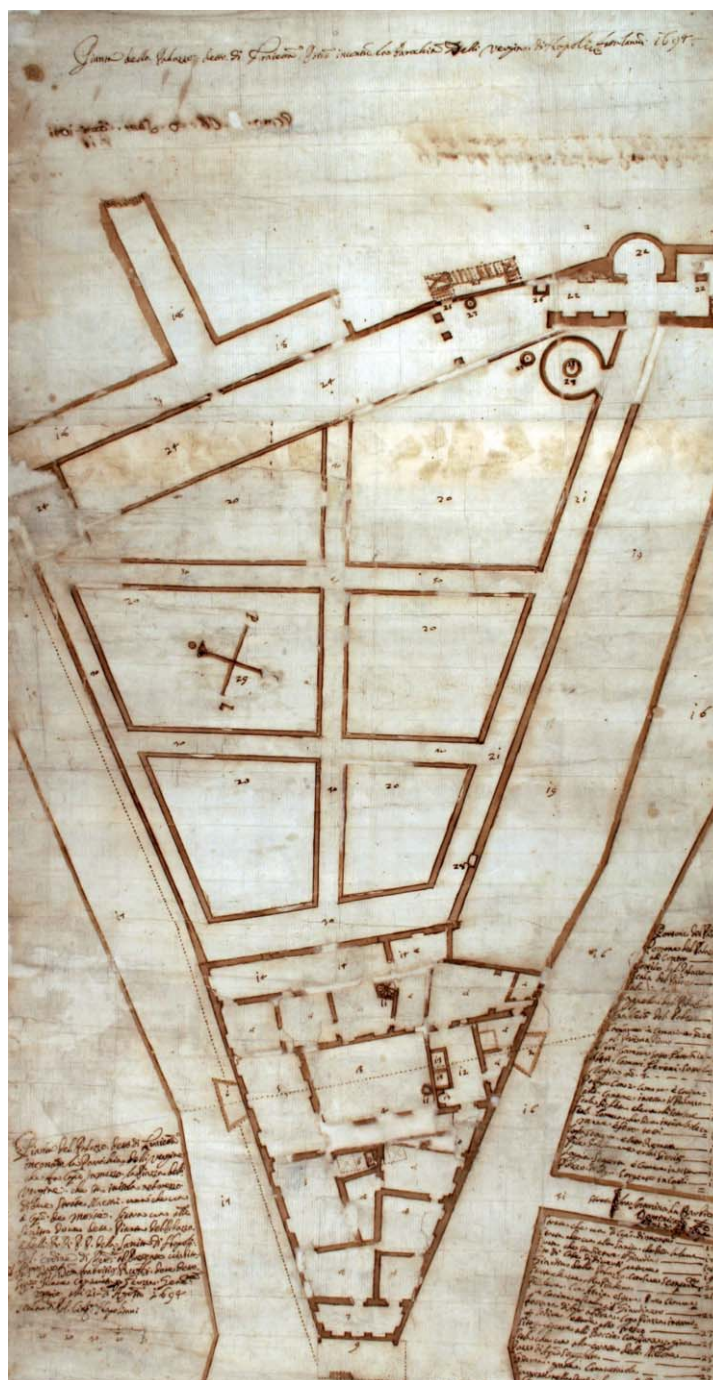
In seguito sorsero vicende giudiziarie con i della Cava che terminarono solo il 21 aprile del 1656, quando si decretò che un quarto dello stabile divenisse proprietà del convento della Sanità¹⁸, già beneficiario dal 1654 per un atto legale, che prevedeva di trasformarlo in Casa per i frati¹⁹. Con un accordo sancito quattro anni dopo con i discendenti dei Mormile²⁰, che pure rivendicavano il bene, i Domenicani divennero proprietari dell'edificio e del giardino interno²¹. I religiosi, tuttavia, non riuscirono a utilizzarlo diversamente dall'uso a cui era stato destinato; così, il 16 febbraio 1695, decisero di darlo in fitto fino alla terza generazione, a Fabrizio Ruffo²².

Nell'atto stipulato tra il nuovo proprietario e i frati fu allegata anche la pianta, realizzata da fra Antonino La Barbera nel 1694²³, molto simile a un altro disegno [fig. 3] dello stesso autore²⁴ e ad altri due, realizzati dal suddetto Majorino, allegati rispettivamente all'atto di fitto con i Ruffo²⁵ e alla descrizione dell'edificio, nella citata *Platea*²⁶.

I quattro grafici presentano un palazzo all'interno di un triangolo urbano, snodo stradale della biforcazione nord della doppia 'Y' di via Vergini²⁷. In tutti predomina il giardino «della capacità di un moggio in circa»²⁸, con alberi, fontane e vasche; inoltre, nella relazione dei vari ambienti, riportati nella *Platea*, è citata anche una «grada di fabbrica a lumaca per calarsi à basso per porre in freddo

poponi e frutti»²⁹. Il bene, quindi, è identificato, sia negli atti, sia nelle piante, come palazzo con giardino, presso il quale, sono menzionati anche alcuni spazi sotterranei.

Tornando alle vicende storiche della dimora, sappiamo che passò al figlio di Fabrizio, Paolo, che aveva sposato la principessa Dorotea Lagni di Castelcicala³⁰. I coniugi nel 1695 chiesero una convenzione al Monte dei Ruffo³¹, per le ristrutturazioni dei «Palaggi, situati nel Borgo di S. Maria delle Vergini»³². In un altro atto notarile dello stesso anno, è anche segnalata presso il giardino, «una porta, che



3. Pianta del palazzo dei duchi di Traetto ant. 1694 (Napoli, Archivio di Stato).

cala à basso la grotta, à canto detta porta di grotta vi è una Cisterna»³³.

Intanto, i lavori di recupero continuarono almeno fino 1729, se si hanno notizie dei rivestimenti in riggole del maestro Gaetano Massa, diretti dall'ingegnere Alessandro Manni³⁴, ma non si sa ancora a quali dei fabbricati³⁵ – se a quello nord-ovest o a quello sud-est – faccia riferimento il documento³⁶.

Nel corso della metà del XVIII secolo, Paolo, che aveva destinato in dote al figlio Fabrizio la dimora³⁷, grazie al titolo aggiunto di Castelcicala, strinse legami con altre famiglie nobili, il che spiegherebbe forse il passaggio per discendenza dell'edificio a nord-ovest a Palma Artois Vittoria, duchessa di S. Elia³⁸. Una nuova famiglia, quindi, che apportò ulteriori interventi, come quelli del 1782, diretti da Pompeo Schiantarelli³⁹ – che riguardarono pure l'interessante vano scala – anche se lo stemma alla volta del vestibolo d'ingresso è rimasto quello dei Ruffo di Castelcicala⁴⁰.

A partire dal 1765 entrambi gli stabili furono interessati da una complessa operazione creditizia⁴¹, che agevolò l'esproprio avviato nel decennio francese, con il conseguente passaggio a più proprietari. Infatti, dal catasto provvisorio del 1814 risulta come titolare di tutti gli spazi del fabbricato a nord-ovest – in particolare di una bottega al civico 29 con «una grotta sotterranea» – Giacomo Romeus⁴²; allo stesso risultano anche di numerosi ambienti dell'edificio a nord-est, assieme a Cosimo Cimorelli e alla principessa Dorotea Ruffo Lagni di Castelcicala («Castelcicorta» nel documento), che, invece, rispondeva della «Seconda porzione della Casa segnata al Portone n. 30» della «Strada Arena della Sanità» e dell'appartamento con affaccio sul giardino a orto, di «500 passi circa»⁴³.

Dal suddetto catasto, per palazzo Peschici [fig. 4] si evince che apparteneva a un «Duca, com'erede del Fù Marchese Peschici»⁴⁴. Nella descrizione delle varie parti risultano interessanti, per il nostro studio, le citazioni del basso al civico 3 della via Arena della Sanità, «che da l'ingresso ad un largo sotterraneo» e di quello presso il «Cortile a sinistra dove vi è un sottoscala ad uso di cantinetta»⁴⁵, del giardino, di «palmi 360»⁴⁶ e al civico 5, della cappella di «passi sei»⁴⁷.

Nell'Archivio dell'Arciconfraternita dei Pellegrini di Napoli sono presenti, invece, documenti datati tra l'Ottocento e il Novecento, che fanno riferimento ai Maresca come titolari⁴⁸.

Le più antiche fonti che al momento si conoscono risalgono al 1871 e riguardano la richiesta di sospensione dei lavori di una traversa tra via Sannicandro e vico di Santa Maria del Pozzo⁴⁹ e un'opposizione alla demolizione del muro del giardino⁵⁰. Più interessanti sono alcune perizie tecniche del 1874, relative a due testamenti che Michele Maresca lasciò ai figli nel 1847 e nel 1856. In questi documenti si parla del «Casamento alla Strada Arena della Sanità n. 6 con giardino annesso»⁵¹. Oltre ai confini e i tanti ambienti del bene, sono segnalati anche «la seconda bottega per uso di Osteria», con una «botola, dalla quale prende capo una scala di fabbrica limitata da correndi di legno per discendere nei compresi sotterranei» e dopo la terza bottega, è riportato il «Compreso destinato a Tempio [...], il pavimento è di quadrelli patinati e la copertura a volta. Di fronte è l'altare di marmo con quadro ad olio rappresentate la Vergine SS.a. A sinistra



4. Palazzo Peschici poi Maresca.

di detto altare è vano dal quale mediante quattro scalini si ascende in un Piccolo compreso per uso di sacrario. Il quale è pavimentato di quadroni e coperto a volta; la destra ha vano che fa uscire nel primo riposo della scala a dirsi»⁵². Si tratta della chiesetta della Purità, già presente nella Mappa del duca di Noja, la cui descrizione corrisponde alla disposizione attuale. Proseguendo si parla del vestibolo del palazzo dove «vedesi a sinistra un vano con chiusura che fa entrare in un sottoscala e piccolo scantinato corrispondente sotto il compreso destinato a tempio»⁵³. Risalgono, invece, agli anni 1888-1889 alcuni contenziosi giudiziari con i vicini, per i confini⁵⁴ e gli spazi sull'area verde⁵⁵. Le ultime notizie, sono tra il 1916 e il 1917, quando l'Arciconfraternita dei Pellegrini usufruisce dei fitti⁵⁶, avvia opere di manutenzione ordinaria⁵⁷ e provvede alle messe nella cappella, in suffragio di Gaetano Maresca⁵⁸.

Dalle suddette fonti sappiamo, quindi, che i fabbricati rispondevano di spazi sotterranei, ma non sono mai citati sia i noti ipogei funerari, datati tra la fine del IV e gli inizi del III secolo a.C.⁵⁹ – rinvenuti nei pressi di palazzo Sant'Elia –, sia soprattutto le imponenti fondazioni di palazzo Peschici. Si tratta di due sequenze di pilastri a base rettangolare, di circa tre metri per due, con paramento in opera mista e nucleo interno in opera cementizia, con scaglie in tufo e ghiera di archi in laterizio. Una tecnologia molto prossima alla nota struttura dei Ponti Rossi, con la quale avrebbe in comune la stessa quota sul livello del mare e la doppia serie di pilastri: una, relativa ai resti dell'*Aqua Augusta* o *Fontis Augustei Aquaeductus*, l'acquedotto augusteo, più comunemente detto acquedotto del Serino⁶⁰, che da questa località trasportava acqua fino a Miseno⁶¹; l'altra, di rinforzo, molto probabilmente di età flavia. Entrambe le condotte, almeno fino all'età altomedievale⁶², si staccavano da nord-ovest per portare acqua a *Neapolis*⁶³.

È noto che Procopio, nel *De bello Gothico*, riportando l'assedio di Belisario, cita l'antico acquedotto a settentrione⁶⁴. In questo lavoro si intendono aggiungere però anche due citazioni dell'acquedotto, presenti nell'antico manoscritto, datato tra il VI e il IX secolo, noto come *Gesta episcoporum Neapolitanorum*⁶⁵. In esso, quando si fa riferimento alla biografia di san Nostriano, si legge, infatti, che i fedeli, per raggiungere la tomba di san Gaudioso, attraversavano un portico⁶⁶; quando si parla, invece, della tomba di san Vittore, sita presso la basilica di Sant'Eufemia – nella vicina traversa Lammatari –, è scritto che era a metà strada del percorso e a poca distanza dal portico⁶⁷. Siamo di fronte ai resti di quella *porticus* che i primi cristiani prendevano come riferimento per recarsi presso i luoghi devozionali⁶⁸, in un tempo in cui il doppio ponte canale dell'acquedotto era ancora attivo nel VI secolo⁶⁹ e, seppure non più in funzione, ancora *in loco* almeno fino al IX secolo, quando inizia l'abbandono degli antichi cimiteri.

Tali ipotesi sarebbero sorrette dalla nota ricerca sull'antico acquedotto effettuata tra 1560 e il 1564, dal tavolario Piero Antonio Lettieri che, nella descrizione del percorso, menziona anche il tratto «ala via che sevà ad sto iennaro vicino lo monisterio de sta Maria deli Vergini»⁷⁰ e confermate da Romanelli nel 1815 con la presenza di «due acquidotti [...], che si dirigevano al quartiere de' Vergini passando pel giardino del duca di Traetto»⁷¹.

Inoltre, a sostegno di ciò, vanno considerate delle murature antiche, ancora riconoscibili, presso il palazzo al civico 2 di vico Traetto. In particolare, si segnalano due brani in *opus latericium* ai lati dell'edicola votiva esterna. Nel cortile dello stesso fabbricato sono presenti nell'angolo nord-ovest, presso un portoncino, un tratto in un regolare *opus reticulatum*, su almeno due filari in *opus vittatum* e un altro ancora, di almeno venti centimetri di altezza dal suolo, lungo la parete all'ingresso della scala; interessante è anche il muro con spessa malta, ortogonale alla suddetta parete⁷². Testimonianze romane che si aggiungono alle ben note di altre epoche della storia del borgo dei Vergini.

Abstract

Over the centuries, in the area to the north of Porta Gennaro, an area has developed, not only over pre-existing Hellenistic tombs, Late Antiquity necropolises and Medieval churches, but for short periods of time also over ancient aqueducts. This was confirmed recently by several citizen associations, who reported the presence

of an ancient water pipe beneath Palazzo Traetto and, above all, at the foundations of Palazzo Peschici-Maresca, which belongs to the Arciconfraternita dei Pellegrini. They represent the remains of one of the oldest structures in the city: the Acquedotto del Serino. This Paper offers a number of observations, with the aid of a brief interpretation of the history of the overlying buildings.

Regarding Palazzo Traetto, information is available from as far back as the second half of the sixteenth century and refers to a dwelling with a garden, below which spaces were found, once used for storage. Some basements are also referred to in documents of the nineteenth century with regard to Palazzo Peschici-Maresca.

As confirmation, we have the latest reports regarding the foundations of the latter building. They signal the presence of a number of pillars from a large Roman aqueduct which entered the city from the north. It consisted of a double series of pillars, divided between the Acqua Augusta or Fontis Augustei Acqueductus and the other, almost parallel, probably built in the Flavian Age. This infrastructural facility guaranteed water from the Serino water source in Miseno and which, at least until the Early Middle Ages, had a branch which entered the city of Neapolis. The ancient aqueduct is quoted by Procopio in the sixth century and of particular interest are two references to a portico in the *Gesta episcoporum Neapolitanorum*, an important source of knowledge on the origin of Christianity in Naples. Indeed, Bishop Nostriano's biography states that, in order to reach San Gaudioso's tomb, the faithful went through a portico; while in that of Bishop Vittore, when writing about the Sant'Eufemia Basilica, it states that the tomb was half-way along the course and a short distance from the portico. The writer of this Paper is of the opinion that the porticus, through which one went to reach the various places of worship, was the double branch of the channel bridge, still active until the seventh century and, in any case, existing, albeit not working, at least until the ninth century, the period in which the above-mentioned cemetery areas were abandoned.

The two rectangular-based pillar sequences, of approximately three meters by two, with the facing in *opus mixtum* and the core in *opus caementicium* (Roman concrete) with stone chips (tufo), and brick arched lintels, are very similar in construction to the two pipes of Ponti Rossi, both at the same level. We have, therefore, what remains of two ancient channel bridges, which were used as the foundations, from the sixteenth century at least, both for Palazzo Traetto, specifically, Palazzo Ruffo di Castelcicala, and for Palazzo Peschici-Maresca.

Note

¹ Si ringraziano le associazioni Vergini-Sanità, Celanapoli e Riformisti nel Mezzogiorno. Stella-Democratica, in particolare il sig. Ciro Galiano, che hanno presentato questi antichi resti il 2 ottobre 2015, presso palazzo de' Liguoro di Presicce – messo gentilmente a disposizione da donna Paola de' Liguoro di Presicce – e, soprattutto, il dottor Vincenzo Gal-

gano, Primicerio dell'Arciconfraternita dei Pellegrini.

² Nelle pagine che seguono sarà indicato come palazzo Peschici per il titolo più antico, di cui si ha conoscenza.

³ Secondo Italo Ferraro l'area verde era di proprietà del palazzo della via Arena della Sanità 6; cfr., I.

FERRARO, *Atlante della Città Storica. Stella, Vergini, Sanità, Oikos*, Napoli 2007, p. 143.

⁴ Sul *Mercato dei Commestibili* e sulla relativa sistemazione ottocentesca dell'area, si vedano A. BUCCARO, *La genesi e lo sviluppo del borgo*, in *Il borgo dei Vergini. Storia e struttura di un ambito urbano*, a cura di ID., Cuen, Napoli 1991, p. 85, nn. 105 e

- 106; ID., *Opere pubbliche e tipologie urbane nel Mezzogiorno preunitario*, Electa, Napoli 1992, pp. 258, 269, n. 105.
- ⁵ D. GRASSI, *Note sul Palazzo dei duchi di Traetto ai Vergini, in Il borgo dei Vergini*, cit., p. 253, n. 4.
- ⁶ *Ivi*, p. 253, n. 3.
- ⁷ P. DELLI PAOLI, *L'area di S. Maria Antesaecula e la maglia a 'spina' cinquecentesca*, in *Il borgo dei Vergini*, cit., p. 169, n. 1; D. GRASSI, cit., p. 253, n. 9.
- ⁸ Per de Pietri il nome deriva dal rione detto «Virgineo, onde 'l Borgo delle Vergini trasse il nome» (F. DE PIETRI, *Dell'Historia napoletana*, cap. VIII, nella Stampa di Gio. Domenico Montanaro, Napoli 1634, p. 82). Carlo de Lellis, facendo riferimento alla chiesa di Santa Maria dei Vergini, aggiunge che il titolo è «non per l'attributo che è nella Madre di Dio di essere regina e protettrice delle vergini, e per lo preggio della sua intatta virginità, ma per essere posta nel borgo detto delli Vergini dal rione detto Virgineo» (C. DE LELLIS, *Aggiunta alla Napoli sacra dell'Engenio Caracciolo*, Napoli entro il 1689, ed. cons. a cura di E. Scirocco, M. Tarallo, t. V, Fondazione Memofonte-Studio per l'Elaborazione Informatica delle Fonti Storico-Artistiche, Napoli-Firenze 2013, p. 89). Queste intuizioni sarebbero state poi confermate nel 1759 dal ritrovamento di un sepolcro di uomini votati alla castità – tradizionalmente vergini – detti Eunostidi, presso la chiesa dei Vergini (E. Ricciardi, *La chiesa di S. Maria dei Vergini*, Parrocchia di S. Maria dei Vergini, Napoli 1998, p. 16).
- ⁹ G.B. DEL TUFO, *Ritratto o modello delle grandezze, delizie e meraviglie della nobilissima città di Napoli*, a cura di C. Tagliareni, La Zagara, Napoli 1959, pp. 369-370.
- ¹⁰ Dall'unione con il duca nacquero cinque figli, due dei quali proprio in questo stabile; il primo di questi, Honorato Bonifatio, nacque nel 1599; cfr., D. GRASSI, cit., p. 253, n. 9.
- ¹¹ *Ivi*, p. 253, n. 10. Quindi, alla fine del XVI secolo, i Traetto abitavano ancora nel borgo dei Vergini.
- ¹² Archivio di Stato di Napoli (d'ora in poi ASNa), Corporazioni religiose soppresse, A. MAJORINO, *Platea con le Pianta e Stabili del Convento di San. Maria della Sanità dell'Ordine de Predicatori Napoli MDCCXV*, vol. 983, pp. 53 e sgg. Cfr. M. RIPPA, *La residenza del borgo Vergini-Sanità nella Platea di Majorino e nella mappa del duca di Noja*, in *Residenze nobiliari. Italia meridionale*, a cura di M. Fagiolo, De Luca Editori d'Arte, Roma 2010, pp. 50-52.
- ¹³ *Ivi*, p. 50.
- ¹⁴ G. CANTONE, *Napoli barocca*, Laterza, Roma-Bari 1992, p. 10.
- ¹⁵ A. MAJORINO, cit.
- ¹⁶ *Ibidem*.
- ¹⁷ ASNa, *Notai del '600*, sch. 169, prot. 13, anno 1633, *Rogito per Notar L. Grieco del 9 luglio 1633*; A. MAJORINO, cit.
- ¹⁸ *Ibidem*.
- ¹⁹ A. ADAMO, *Le vicende storiche di palazzo Traetto nei documenti notarili dell'Archivio di Stato di Napoli, in Il borgo dei Vergini*, cit., p. 259, n. 5.
- ²⁰ *Ivi*, n. 6.
- ²¹ A. MAJORINO, cit. L'esecuzione della transazione è riportata anche negli atti di Filippo Mezzacapo, cfr. ASNa, Notaio Filippo Mezzacapo, sch. 484, prot. 21, a. 1695. Si veda anche A. ADAMO, cit., p. 259, n. 7.
- ²² ASNa, Corporazioni religiose soppresse, *Platea*, cit., pp. 53 sgg.
- ²³ ASNa, Notai del '600, sch. 484, prot. 21, a. 1694, A. La Barbera, *pianta allegata all'atto notarile di Notar Filippo Mezzacapo*. La pianta, durante la ricerca di dottorato di chi scrive, conclusa nel 2007, non è stata trovata nell'ASNa; per fortuna è stata pubblicata in A. ADAMO, cit., pp. 258, fig. 138 e p. 259, n. 9.
- ²⁴ ASNa, Corporazioni religiose soppresse, Sezione Iconografica, Fra' A. La Barbera, *Pianta dello Palazzo detto di Traietta posto incontro la Parochia delli Vergini di Napoli fatta l'anno 1694*, vol. 1027, f. 18, in M. RIPPA, *Il borgo dei Vergini-Sanità. Il sistema della residenza tra XVI e XVIII secolo*, Dottorato di Ricerca in Storia dell'Architettura e della Città, Storia della Critica, Storia della Città e del Paesaggio presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, Facoltà di Architettura, 13 febbraio 2007. Si vedano anche I. FERRARO, cit., p. 205, fig. 9; M. RIPPA, *Palazzo Traetto a Napoli*, in *Residenze nobiliari*, cit., p. 59, fig. 4.
- ²⁵ ASNa, Corporazioni religiose soppresse, *Instrumentum Die Sestodecimo Mensis Februarii Millesimo Seicentesimo Nonagesimo Quinto, celebratum Concessionis in Emphythervim Domus cum Jardeno, site in Burgo Virginum, in Loco dicto, di Traietto, pervente Mon.rio SM. Sanitatis, à q.m Francisco Mormile ...*, vol. 995, p. 391, in D. GRASSI, cit., p. 254, fig. 137. Si vedano anche I. FERRARO, cit., p. 205, fig. 8; M. RIPPA, *Palazzo Traetto*, cit., p. 59, fig. 3.
- ²⁶ ASNa, Corporazioni religiose soppresse, *Platea ...*, «Pianta di Palazzo e Giardino di Traietto», cit., vol. 983, p. 55. La pianta è già in T. COLLETTA, *La cartografia pre-catastale*, in «Storia della città», nn. 34-35, 1985, p. 154, figg. C.III, nn. 2,3 e C.III, n. 4. Si veda anche I. Ferraro, cit., p. XLVII; M. RIPPA, *Palazzo Traetto*, cit., p. 58, fig. 2.
- ²⁷ S. DI LIELLO, *La valle dei Vergini da paesaggio sacrale ad ambiente urbano, in Il 'parco urbano' come strumento di riqualificazione. L'area dei Vergini a Napoli*, a cura di R. Capozzi, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2006, p. 47.
- ²⁸ ASNa, Corporazioni religiose soppresse, *Platea...*, cit., pp. 53 e sgg.
- ²⁹ *Ibidem*.
- ³⁰ ASNa, Notai del '600, sch. 484, prot. 21, a. 1695, p. 16.
- ³¹ L'istituto Monte de' Ruffo fu fondato dal più famoso don Fabrizio Ruffo, nella chiesa di San Giuseppe dei Ruffo, per essere soprattutto a disposizione della famiglia; N. RONGA, *Le malefatte dei Ruffo di Bagnara contro le bone genti del feudo di Sant' Antimo al tempo di Masaniello*, in «Rassegna storica dei comuni», a. XXXIII (n.s.), Istituto di Studi Atellani, nn.148-149, Frattamaggiore (NA) maggio-agosto 2008, p. 109.
- ³² ASNa, Notai del '600, *Pietro Maria Sanzone*, sch. 484, prot. 21, a. 1695, p. 16.
- ³³ ASNa, Notai del '600, *Filippo Mezzacapo*, sch. 484, prot. 21, a. 1695, p. 17.
- ³⁴ Archivio Storico del Banco di Napoli, *Banco del Popolo*, «Giornale copiapolizze», matr. 990, partita di 33 ducati del 9 aprile 1729, in E. NAPPI, *Il Borgo dei Vergini. Edifici sacri e antichi palazzi. Notizie, in Saggi in memoria di Oreste Ferrari*, Electa, Napoli 2007 (2008), p. 79.
- ³⁵ Le fonti parlano di due palazzi fino al 1775; cfr. D. GRASSI, *Contributo alla storia della famiglia e del Palazzo dei principi di S. Elia*, in *Il borgo dei Vergini*, cit., pp. 261-262, nn. 7-8.
- ³⁶ Dalla fine del Seicento, l'intero stabile sarà di fatto distinto tra il corpo a nord-est, con il lato breve prospiciente via Vergini e con l'ingresso attuale da via Arena della Sanità 30, e il corpo a nord-ovest, ad angolo tra vico Traetto e con l'ingresso attuale da via Arena della Sanità 21.
- ³⁷ D. GRASSI, *Contributo alla storia della famiglia*, cit., p. 262.
- ³⁸ La principessa di Sant'Elia visse e morì ai Vergini, ma non si sa ancora in quale dimora, visto che a pochi passi dall'omonima via si trovava un altro palazzo di questa famiglia di origini francesi; a ogni modo, il fabbricato a est, per Grassi, è il palazzo Sant'Elia; cfr. D. GRASSI, *Contributo alla storia della famiglia*, cit., p. 262, n. 16. Per Ferraro, invece, è palazzo Ruffo di Castelcicala, cfr. I. FERRARO, cit., p. 206.
- ³⁹ F. DIVENUTO, *Pompeo Schiantarelli. Ricerca ed architettura nel secondo Settecento napoletano*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1984, pp. 122, 141.
- ⁴⁰ Lo stemma dei principi Ruffo di Castelcicala presenta quattro insegne quasi monocrome delle famiglie imparentate. A partire dalla prima a sinistra, in senso orario, si riconoscono i seguenti emblemi: dei Ruffo, con lo spaccato in bianco e nero; dei Pinto, con cinque crescenti; dei Ligni, con tre caprioli, sormontati da un lambello a tre pendenti; dei Carafa, con tre fasce orizzontali.
- ⁴¹ ASNa, Notai del '700, s.n., prot. a.1765, *atto per Notar P. Maria Sansone*, in A. ADAMO, cit., p. 260, n. 14.
- ⁴² ASNa, *Catasto provvisorio*, I inventario, Quartiere San Carlo all'Arena, vol. 217, Stato di sezione, anno 1814, isola Ottava detta di 'Castelcicala', artt. 101-103.
- ⁴³ *Ibidem*. Oggi dello storico spazio verde resta di fatto solo un'alta palma, al centro di un parcheggio all'aperto.
- ⁴⁴ *Ivi*, isola Quinta denominata 'S. Antonello', p. 41, art. 76, *Secli Sig.Duca, com'erere del Fù Marchese Pescichi*.
- ⁴⁵ *Ibidem*.
- ⁴⁶ *Ibidem*.
- ⁴⁷ *Ivi*, art. 77.
- ⁴⁸ Alcuni anni fa fu scritto: «pare che fino a tutto il Settecento, appartenesse ai Maresca», cfr. M. RIPPA, *Il sole tra i vicoli. L'inizio di un percorso nel Rione*

- Sanità*, ed. Municipalità 3 Stella-San Carlo all'Arena del Comune di Napoli, Napoli 2011, p. 39; in realtà, ricerche più approfondite, hanno dimostrato che la proprietà dei Maresca è a partire dalla metà dell'Ottocento.
- ⁴⁹ Archivio dell'Arciconfraternita dei Pellegrini [d'ora in poi APP], Cartella Archivio 57-Gaetano Maresca, *Lettera di Michele Maresca al Consiglio Municipale*, successiva al 24 marzo 1871.
- ⁵⁰ Ivi, *Istanza al Municipio del Signor Michele Maresca*, 2 giugno 1871.
- ⁵¹ APP, Cartella Archivio 59-Gaetano Maresca, *Perizia di beni immobili lasciati da Michele Maresca*, 25 giugno 1874.
- ⁵² *Ibidem*.
- ⁵³ *Ibidem*.
- ⁵⁴ Ivi, *Atto di quietanza tra la sig. Marianna Alinei e il sig. Gaetano Maresca*, 29 novembre 1889.
- ⁵⁵ Ivi, *Descrizione e disegno dei vani prospicienti nel giardino alla Sanità*, 31 dicembre 1888. La perizia tecnica, stesa dagli ingegneri Luigi Campanile e Francesco Marzo, è riportata nel *Registro Atti Privati Napoli*, n. 15024 del 19 febbraio 1889, n. 825; i grafici sono presenti con il n. 15202 nel *Registro Mappe Private di Napoli*, del 21 febbraio 1889, n. 8352.
- ⁵⁶ APP, Cartella Archivio 58-Gaetano Maresca, *Elenco dei contratti di fitto della proprietà urbana in Napoli pertinenti alla eredità del defunto sig. Gaetano Maresca, che dal sig. Strazzullo consegnano all'Amm.ne dell'Arciconfraternita ed Ospedale della SS. Trinità dei Pellegrini e convalescenti di Napoli*, 30 novembre 1916 a firma del Governatore in carica Gennaro Fermariello e del delegato dei Maresca, sig. Salvatore Strazzullo.
- ⁵⁷ Ivi, *Pagamenti di spese ordinarie a Palazzo Maresca a tutto il 1916*.
- ⁵⁸ Ivi, *Ricevute per le messe giornaliere organizzate dal Prefetto della Cappella, Sac. Giovanni De Napoli e celebrate dai PP. Giuseppe Guida, Francesco Giordano al 1916* (gennaio, febbraio, marzo e dicembre), nn. 17-19. Nella stessa cartella sono presenti anche deliberazioni dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, in merito alle messe celebrate nel 1917.
- ⁵⁹ Alcune di queste tombe, furono già manomesse durante la costruzione dell'acquedotto romano. Si tratta di camere funerarie al di sotto del palazzo confinante ad est, in vico Traetta, che per Celano era la «casa di Francesco de Mari» (C. CELANO, *Notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli*. A cura di Giovanni Battista Chiarini, Napoli 1860, ed. cons. rist. anastatica, Edizioni dell'Anticaglia, Napoli 2000, vol. V, t. I, p. 349). Si vedano anche L. GIUSTINIANI, *Memoria dello scovimento di un antico sepolcreto greco-romano*, II ed., Stamperia di Giovanni de Bonis, Napoli 1816, pp. 104-105; M. RUGGIERO, *Documenti degli scavi di antichità nelle Province di Terraferma dell'antico Regno di Napoli dal 1743 al 1876*, Tipografia Vincenzo Morano, Napoli 1888, pp. 10-14, tavv. A-B; G.A. GALANTE, *Il sepolcreto greco ritrovato sotto il Palazzo Di Donato in via Cristallini ai Vergini*, in «Atti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli», LXII, 1893-1896, pp. 22-24; G. VECCHIO, scheda n. 83 «Camere sepolcrali in vico Traetta», in *Napoli antica*, Macchiaroli editore, Napoli 1985, pp. 291-292; C. ESPOSITO, *Gli ipogei greci della Sanità*, Oxiana edizioni, Napoli 2009, pp. 19-37; ID., *La zona cimiteriale greca a Napoli*, in *Undergrounds in Naples. I sottosuoli napoletani*, a cura di R. Variante, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo, Napoli 2009, pp. 120-122; F. COLUSSI, C. LEGGIERI, *Gli ipogei greci ancora da scoprire: il sito di Santa Maria Antesaecula*, in *Undergrounds in Naples*, cit., p. 108, fig. 3.
- ⁶⁰ *Il rione Sanità ancora da scoprire*, a cura di A. Della Corte, A. Pezzillo, Intra Moenia, Napoli 2016, pp. 97-98.
- ⁶¹ P. TALAMO, *Aqua augusta: l'Acquedotto romano del Serino, in Augusto e la Campania. Da Ottaviano a Divo Augusto 14-2014 d.C.*, Itinerari augustei in Campania a cura di T.E. Cinquantaquattro, Electa, Napoli 2014, pp. 50-51.
- ⁶² Nel 598, Gregorio Magno in una lettera al vescovo di Napoli, Fortunato II, gli raccomanda di restituire anche la cura dell'acquedotto, alle autorità civili; cfr. GREGORIO, *Epistola IX*, 76, cit. in D. GIAMPAOLA, V. CARSA, S. FEBBRARO, B. RONCELLA, *Napoli: trasformazioni edilizie e funzionali della fascia costiera*, in *Le città campane fra tarda antichità e alto medioevo*, a cura di G. Vitolo, Laveglia, Salerno 2005, p. 230, n. 28.
- ⁶³ Nel tratto nord, presso lo Scudillo, è stato individuato un cunicolo rivestito in cocciopesto; cfr. W. JOHANNOWSKJ, *L'assetto del territorio*, in *Napoli antica*, cit., p. 338. A sostegno che l'acqua doveva entrare in *Neapolis* ancora in età bizantina sarebbe il rinvenimento durante la realizzazione della stazione Municipio della Metropolitana Linea 1, sotto diversi metri di materiale paludoso, di una *fistula* di piombo di età giustiniana, quindi un porto che doveva essere ancora attivo; sull'argomento si veda D. GIAMPAOLA, V. CARSA, S. FEBBRARO, B. RONCELLA, cit., p. 228.
- ⁶⁴ PROCOPPIO DI CESAREA, *La guerra gotica*, a cura di E. Bartolini, trad. di Domenico Comparetti, edizioni TEA, Milano 1994, p. 115.
- ⁶⁵ *I Gesta episcoporum Neapolitanorum*, noti anche come *Liber Pontificalis Sanctae Neapolitanae Ecclesiae*, tramandati con il codice Vaticano Latino 5007, è la più antica testimonianza della storia della Chiesa napoletana, dalle origini al IX secolo. In questo contributo, si utilizzerà l'edizione che George WAITZ pubblicò in «MGH. Scriptores Rerum Langobardicarum et Italicarum, saec. VI-IX» ed. Societas Aperiendis Fontibus. Rerum Germanicarum Medii Aevi, Hannover 1878.
- ⁶⁶ «Et sepultus est in ecclesia beati Gaudiosi Christi confessoris, foris urbem euntibus ad Sanctum Ianuarium martyrem in portico sita», cfr. G. WAITZ, cit., p. 406 (44-46).
- ⁶⁷ «et aliam medio itinere, modicum discreta a portico euntibus partis sinistrae, ad nomen beatae Eufimiae martyris dedicavit», cfr. G. WAITZ, cit., p. 408 (38-39).
- ⁶⁸ M. AMODIO, *Le sepolture a Neapolis dall'età imperiale al tardo-antico. Scelte insediative, tipologie sepolcrali e usi funerari tra il III e VI secolo*, Giannini, Napoli 2014, p. 70, n. 111, p. 71, n. 112.
- ⁶⁹ De Criscio, citando Procopio, ricorda che nel VI secolo l'acquedotto del Serino era ancora in buono stato; cfr. G. DE CRISCIO, *Notizie storiche archeologiche topografiche dell'antica città di Pozzuoli e dei suoi due acquidotti Serino e Campano*, Tipografia Mergellina di Francesco Mormile, Napoli 1881, pp. 45-46.
- ⁷⁰ Il manoscritto, dal titolo *Discorso dottissimo del Magnifico Ms. Pierro Antonio de' Lecthiero, cittadino et, Tabulario Napolitano circa l'antica pianta et, ampliatione dela Città di Nap. et del' itinerario dell'acqua che anticamente flueva, et dentro, et fora la pred. Città per acqueducti mjrabili quale secondo per più raggioni ne dimostra, era il Sebbetho celebrato dagli antichi auttori*, fu pubblicato in L. GIUSTINIANI, *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli*, t. VI, Napoli, Napoli 1803, p. 402. Sullo stesso argomento, si veda anche B. MICCIO, U. POTENZA, *Gli acquedotti di Napoli*, A.M.A.N.-Azienda Municipalizzata Acquedotto di Napoli, Napoli 1994, pp. 21-23.
- ⁷¹ D. ROMANELLI, *Napoli antica e moderna*, parte prima, parte prima, cap.XII, Tipografia di Angelo Trani, Napoli 1815, p. 155.
- ⁷² La lettura risulta più chiara, osservando il plastico e i grafici, presenti nella sede, delle associazioni che li hanno realizzati, sita in via Arena della Sanità 5.

Autori

Authors

Introduzione

Aldo Aveta, *Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*

I - Letture del territorio e degli insediamenti: interpretazioni e questioni di valorizzazione

Elio ABATINO, *Istituto di Ricerca e di Didattica Ambientale*
Claudia AVETA, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Francesca CAPANO, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Saverio CARILLO, *Dipartimento di Architettura e Disegno industriale, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*
Alessandro CASTAGNARO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Florian CASTIGLIONE, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Annarosa CERUTTI FUSCO, *Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma*
Emanuela CHIAVONI, *Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma*
Massimo CLEMENTE, *Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
Teresa DELLA CORTE, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Salvatore DI LIELLO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Leonardo DI MAURO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Leonardo DISTASO, *Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Guido DONATONE, *Italia Nostra*
Daniela ESPOSITO, *Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma*
Gabriella ESPOSITO DE VITA, *Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
Chiara FICARRA, *architetto, specialista SBAP*
Donatella FIORANI, *Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma*
Riccardo FLORIO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Francesca GEMINIANI, *Università degli Studi dell'Aquila*
Rosa Anna GENOVESE, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*

Eleonora GIOVENE DI GIRASOLE, *Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
Alberto GRIMOLDI, *Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano*

Claudio IMPIGLIA, *Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma*

Sara ISGRÒ, *PhD student, Università degli Studi di Napoli Federico II*

Maria Teresa LIPARTITI, *Istituto di Ricerca e di Didattica Ambientale*

Andrea MAGLIO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*

Paolo MASCILLI MIGLIORINI, *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli*

Giovanni MENNA, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*

Daniele MILITELLO, *architetto, specialista SBAP*

Vincenzo ORGITANO, *architetto*

Giulio PANE, *Università degli Studi di Napoli Federico II*

Antonio PIZZA, *Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona, Universitat Politècnica de Catalunya*

Marina RIGILLO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*

Massimo RIPPA, *architetto*

Marida SALVATORI, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*

Marella SANTANGELO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*

Maria SIRAGO, *Liceo Classico Jacopo Sannazaro Napoli*

Alessandra VEROPALUMBO, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*

Maria Cristina VIGO MAJELLO, *Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Consiglio Nazionale delle Ricerche*

Gian Paolo VITELLI, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*

II - Elementi del paesaggio culturale. Approcci interpretativi e metodiche di intervento

Francesca ALBANI, *Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano*

Annunziata BERRINO, *Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli Federico II*

Antonio BERTINI, *Istituto di Studi sulle Società Mediterranee, Consiglio Nazionale delle Ricerche*

Ciro BUONO, *PhD, Università di Napoli Federico II*

- Immacolata CARUSO, *Istituto di Studi sulle Società Mediterranee, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
- Maria Teresa COMO, *Facoltà di Lettere, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli*
- Paola CONDOLEO, *Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, Politecnico di Milano*
- Sabrina COPPOLA, *Specializzanda SBAP, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Isotta CORTESI, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Maria Gabriella ERRICO, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Donatella Rita FIORINO, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura, Università degli Studi di Cagliari*
- Maria Adriana GIUSTI, *Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino*
- Antonella GUARINO, *PhD, Università degli Studi di Napoli Parthenope*
- Giovanni GUGG, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Bianca Gioia MARINO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Iole NOCERINO, *Specializzanda SBAP, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Valentina NOVIELLO, *Istituto di Studi sulle Società Mediterranee, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
- Chiara OCCELLI, *Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino*
- Daniela ORENI, *Dipartimento di Architettura, ingegneria delle costruzioni e ambiente costruito, Politecnico di Milano*
- Elisabetta PALLOTTINO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi Roma Tre*
- Luigi PICONE, *Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Stefania POLLONE, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Paola PORRETTA, *PhD, Università degli Studi Roma Tre*
- Giuseppina PUGLIANO, *Università degli Studi di Napoli Parthenope*
- Lia ROMANO, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Andrea ROLANDO, *Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano*
- Emanuele ROMEO, *Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino*
- Gaetano RUOCCO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara*
- Valentina RUSSO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Giovanna RUSSO KRAUSS, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Alessandro SCANDIFFIO, *Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino*
- Carlo TOSCO, *Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, Politecnico di Torino*
- Monica VARGIU, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura, Università degli Studi di Cagliari*
- Clara VERAZZO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara*
- Tiziana VITOLO, *Istituto di Studi sulle Società Mediterranee, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
- III - *Paesaggio culturale/Esperienze e strategie di fruizione*
- Raffaele AMORE, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Aldo AVETA, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Pierluigi AVETA, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Giacomo BANDIERA, *Dipartimento di Storia, Patrimonio Culturale, Formazione e Società, Università degli Studi di Roma Tor Vergata*
- Pasquale BELFIORE, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*
- Attilio BELLÌ, *Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Laura BELLIA, *Dipartimento di Ingegneria Industriale, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Roberto CASTELLUCCIO, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Maria CERRETA, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Vanna CESTARELLO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Loreto COLOMBO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Alessandra COMO, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Università degli Studi di Salerno*
- Marina D'APRILE, *Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università della Campania Luigi Vanvitelli*
- Stefania DASSI, *Segretariato regionale per il Piemonte, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*
- Davide DEL CURTO, *Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano*
- Piera DELLA MORTE, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Gianluigi DE MARTINO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Giorgia DE PASQUALE, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi Roma Tre*
- Giuseppe DE PIETRO, *Istituto di Reti e Calcolo ad Alte Prestazioni, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
- Pasquale DE TORO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Giovanni FABBROCINO, *Dipartimento di Bioscienze e territorio, Università degli Studi del Molise*
- Elsa FERRARO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti-Pescara*
- Marina FUMO, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Edilizia e Ambiente, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Luigi FUSCO GIRARD, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Luigi GALLO, *Istituto di Reti e Calcolo ad Alte Prestazioni, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
- Aldo IMER, *Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per Napoli e provincia*

- Ferruccio IZZO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Cettina LENZA, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*
- Francesca LUPO, *Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino*
- Adriana MARRA, *Istituto per le Tecnologie della Costruzione, Consiglio Nazionale delle Ricerche, L'Aquila*
- Pasquale MIANO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Francesco Domenico MOCCIA, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Antonello MONACO, *Dipartimento di Architettura e Territorio, Università Mediterranea di Reggio Calabria*
- Stefano Francesco MUSSO, *Dipartimento di Scienze per l'Architettura, Scuola Politecnica, Università degli Studi di Genova*
- Yapeng OU, *Università Mediterranea di Reggio Calabria*
- Enrica PETRUCCI, *Scuola di Architettura e Design Eduardo Vittoria, Università degli Studi di Camerino*
- Andrea PIANO, *Scuola di Specializzazione, Politecnico di Torino*
- Simona PIANO, *Scuola di Specializzazione, Politecnico di Torino*
- Renata PICONE, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Elisa PILIA, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura, Università degli Studi di Cagliari*
- Maria Serena PIRISINO, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura, Università degli Studi di Cagliari*
- Marco PRETELLI, *Dipartimento di Architettura, Alma Mater Studiorum di Bologna*
- Michelangelo RUSSO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Maria Laura SALVIA, *PhD, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli*
- Vittorio SANTANGELO, *architetto*
- Massimiliano SAVORRA, *Dipartimento di Bioscienze e Territorio, Università degli Studi del Molise*
- Barbara SCALERA, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Leila SIGNORELLI, *Dipartimento di Architettura, Alma Mater Studiorum di Bologna*
- Luisa SMERAGLIUOLO PERROTTA, *PhD, Università degli Studi di Salerno*
- Carlo VECE, *architetto*
- Clara VERAZZO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti-Pescara*
- Veronica VITIELLO, *PhD student, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Università degli Studi di Napoli Federico II*

Finito di stampare
nel mese di ottobre 2017

Bay of Naples. Integrated strategies for the conservation and fruition of the cultural landscape

The volumes contain the results of the multidisciplinary confrontation about The Bay of Naples. Integrated Strategies for the Conservation and the use of Cultural Landscape.

The Bay of Naples, whose image is celebrated all over the world through numerous old pictures, photographs and paintings, is a real paradigm of natural and cultural landscape in the collective historical imagery. Its resources and criticalities, physical connotations and immaterial expressions – related to the most ancient roots of a world that had its development and extraordinary history in the Mediterranean – have been here analysed.

The multidisciplinary collection is composed of two volumes: the first one concerns different disciplinary fields, such as nature, geography and history, urbanism, architecture, archaeology, and different forms of cultural production.

The second books treats interpretative topics related to the cultural landscape, investigating their nature and declinations from the viewpoint of the bay enhancement.

In the two volumes, heterogeneity and richness meld blend together and it is hoped to have reached a knowledge and interpretative state hopefully harbinger of methodological approaches, aware of the resources and the complexity of their management.

I volumi contengono i risultati di un confronto tra studiosi ed esperti di discipline umanistiche e scientifiche sul tema della *Baia di Napoli. Strategie Integrate per la Conservazione e la Fruizione del Paesaggio Culturale.*

Della Baia di Napoli, la cui immagine è celebrata in tutto il mondo attraverso innumerevoli vedute, fotografie, dipinti, fino a farne diventare un paradigma di paesaggio culturale nell'immaginario storico collettivo, sono state indagate risorse e criticità, connotazioni fisiche ed espressioni immateriali, afferenti alle radici culturali più antiche del mondo che ha avuto nel Mediterraneo il suo straordinario svolgimento.

La raccolta pluridisciplinare trova posto nei due volumi: il primo riguarda diversi ambiti tematici, dalla natura alla geostoria, dall'urbanistica e l'architettura all'archeologia, fino alle diverse forme di espressione culturale.

Il secondo volume accoglie le questioni interpretative del paesaggio culturale, indagandone natura e declinazioni in un'ottica di valorizzazione.

Eterogeneità e ricchezza trovano una fusione dei due tomi oggetto di questa corposa pubblicazione con cui si spera di avere raggiunto uno stato conoscitivo ed interpretativo foriero di approcci metodologici consapevoli delle risorse e della complessità della loro gestione.

Secondo di due volumi indivisibili

Euro 150,00 (per i due volumi)

ISSN 2421 034X

ISBN 978 88 99130 688

